

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[Il corso di formazione del Museo Omero sull'accessibilità ai beni culturali](#)

[Superando](#) - 25 Marzo 2025 - 1:16pm

La ventunesima edizione del corso di formazione dedicato all'accessibilità ai beni culturali, organizzato dal Museo Tattile Statale Omero di Ancona, è in programma dal 27 al 29 marzo, per dare vita, come sempre, a un'opportunità formativa di alto livello, tramite la quale approfondire l'accessibilità al patrimonio culturale e l'educazione artistica ed estetica delle persone con disabilità visive e uditive Visite tattili al Museo Omero di Ancona

Sta per tornare il corso di formazione dedicato all'**accessibilità ai beni culturali**, iniziativa organizzata dal **Museo Tattile Statale Omero di Ancona** e la cui ventunesima edizione è in programma **dal 27 al 29 marzo** presso la Sala Boxe della Mole Vanvitelliana nel capoluogo marchigiano, un'opportunità formativa di alto livello, come sempre, per approfondire l'accessibilità al patrimonio culturale e l'educazione artistica ed estetica delle **persone con disabilità visive e uditive**.

L'iniziativa, che anche per questa edizione ha già fatto registrare il tutto esaurito, è rivolta **a chi lavora nel settore culturale e sociale**, accogliendo quest'anno in particolare, tra gli altri, il personale della Banca d'Italia, dei Musei Civici di Venezia, del Museo Ferragamo e di numerosi Comuni e Università. Tra i relatori, oltre al personale del Museo Omero, gli storici collaboratori della **Lega del Filo d'Oro**, del Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna **Anteros di Bologna**, del **Centro Tiflodidattico di Pesaro**, di **RAI Pubblica Utilità**, del CNR e della **Galleria Borghese** di Roma. Tra le "novità", invece, **Fabio De Chirico** della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, **Vincenzo Mazzearella** della Reggia di Caserta ed **Elisabetta Schiavone** di Soluzioni Emergenti.

Articolato su due moduli (*L'accessibilità al patrimonio museale e l'educazione artistica ed estetica per persone cieche e ipovedenti* e *Beni culturali e turismo: come renderli accessibili alle persone sorde*), il corso includerà anche una parte pratica con una **visita guidata nelle sale del Museo Omero**. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile il programma completo del corso. Per ulteriori informazioni: redazione@museoomero.it (Monica Bernacchia).

L'articolo [Il corso di formazione del Museo Omero sull'accessibilità ai beni culturali](#) proviene da [Superando](#).

[Scuola e povertà educativa, è partito il progetto "Compiti@casa"](#)

[Superando](#) - 25 Marzo 2025 - 12:50pm

1.600 ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo grado di 4 Regioni italiane saranno sostenuti nello studio da 840 studenti universitari grazie a un'iniziativa promossa da 4 università, 4 organizzazioni di Terzo Settore e 16 scuole secondarie di primo grado

Stanno per partire i tutorati online attivati all'interno di [Compiti@casa](#), un progetto selezionato da [Con i Bambini](#), nell'ambito del Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile, allo scopo di sostenere nello studio, nell'arco di tre anni, circa **1.600 allievi delle scuole secondarie di primo grado**, compresi alunni con **background migratorio**.

A fare loro da tutor saranno **840 studenti delle università** coinvolte nel progetto che, selezionati tramite un apposito bando, opportunamente formati e remunerati, aiuteranno i ragazzi e le ragazze più giovani nelle materie scientifiche e umanistiche. Un'opportunità preziosa, dunque, per chi è in situazione di difficoltà di apprendimento, disagio educativo, scarso rendimento scolastico, bassa partecipazione alla vita scolastica.

Compiti@casa è un progetto triennale che ha l'obiettivo di **innovare lo studio a distanza** e sviluppare metodologie didattiche capaci di **motivare e sostenere gli alunni e le alunne in difficoltà**. Ideato nel 2020 dalla Fondazione De Agostini e dall'Università di Torino, per questa edizione è finanziato dalla stessa Fondazione De Agostini, dalla citata Fondazione Con i Bambini, dalla Fondazione Alberto e Franca Riva, da UniCredit Foundation e dalla Fondazione Comunità Novarese.

La partnership è costituita dalle Cooperative Sociali [Parsec](#) (capofila, Roma), [Raggio Verde](#) (Novara), [Traparentesi](#) (Napoli), dall'Associazione [I Tetti Colorati](#) (Ragusa), dalle **Università di Torino** (responsabile scientifico), **Messina**, **La Sapienza di Roma**, **Federico II di Napoli** e da **16 scuole** che operano in contesti complessi delle quattro Regioni coinvolte (Piemonte, Lazio, Campania e Sicilia). È prevista inoltre una valutazione di impatto sociale affidata alla **Fondazione Bruno Kessler**.

«Di fronte a una generazione scarsa numericamente e afflitta, come da più parti sottolineato, da stati di ansia che ne compromettono un sano ingresso nella vita adulta, risulta inaccettabile che molti studenti delle scuole medie vivano **uno stato di frustrazione legato a uno scarso rendimento scolastico** spesso motivato dalla povertà materiale e dalla povertà educativa delle loro famiglie. Il servizio che offriamo è teso a contrastare queste difficoltà, offrendo un supporto didattico e motivazionale facilmente fruibile nella versione online. Tutto ciò è reso possibile grazie alle risorse messe a disposizione a livello nazionale da una rete di fondazioni da tempo impegnate sul tema della povertà educativa», dichiara **Barbara Guadagni**, responsabile del progetto. (C.C.)

Per maggiori informazioni: Antonella Patete (responsabile per la comunicazione del progetto *Compiti@casa*), antonellapatete@libero.it.

L'articolo [Scuola e povertà educativa, è partito il progetto “Compiti@casa”](#) proviene da [Superando](#).

Come “sacchi pesanti” e non come esseri umani con la loro dignità!

[Superando](#) - 25 Marzo 2025 - 12:38pm

Storia di un pellegrinaggio a Lourdes... che non c'è stato. «Perché – racconta Angela Trevisan – non farmi male e svolgere le cose in sicurezza ha la priorità su tutto e soprattutto farci salire e scendere dal pullman come se fossimo dei “sacchi pesanti” e non degli esseri umani con una nostra dignità proprio non era cosa»

Vorrei richiamare l'attenzione su un episodio vissuto nei giorni scorsi. Non vedo e non cammino dalla nascita, ma ciò nonostante, come amo sempre dire, **“cammino con altre gambe” e “vedo con altri occhi”**, la Fede, infatti, mi ha sempre accompagnata e illuminata in tutti i momenti della vita.

Mi è stato dunque proposto da un amico di prendere parte ad un pellegrinaggio a Lourdes, esperienza che avremmo vissuto insieme, anche per tendere ad un **maggiore livello di autonomia** fra di noi, giacché anche lui ha problemi di vista e cammina con difficoltà. Ho accettato con entusiasmo, sia per trascorrere del tempo

in sua compagnia, sia per conoscere nuove persone, ma soprattutto in quanto giorni prima avevo sentito un richiamo dalla nostra “Madre Celeste” che mi invitava ad andare a farle visita.

Siamo pertanto andati ad iscriverci presso una realtà associativa che si occupa proprio di organizzare questo genere di pellegrinaggi, dando assistenza alle persone in difficoltà o, per usare il termine che utilizzano loro, «Ai signori malati», espressione che a mio modo di vedere è davvero triste e mi mette sconforto. Per di più non mi sento certo **né signora, né malata**, ma sono semplicemente Angela. Tuttavia tendo sempre ad andare al di là delle definizioni e a guardare il concreto.

Ci era stata quindi assicurata **tutta l'assistenza necessaria** e che avremmo viaggiato con un **pullman dotato di pedana** per farci salire con le carrozzine, anche perché non eravamo i soli in tale situazione; era quindi impensabile farci salire sul pullman in altro modo.

Il mio entusiasmo era tanto, anche perché avrei vissuto questa esperienza senza i miei genitori, in compagnia di un amico e per di più mi sarei recata in un luogo così carico di suggestione e di spiritualità. Saremmo stati via qualche giorno ai primi di maggio. Non vedevo l'ora di partire.

Io, però, sono sempre estremamente attenta al problema delle **barriere architettoniche** e soprattutto **a quelle culturali**, verso le quali c'è ancora tanto da fare in questa nostra società. Continuavo pertanto a chiedere rassicurazioni sul fatto che avrei ricevuto l'opportuna assistenza e che tutto sarebbe stato accessibile per me.

So che può sembrare assurdo in una società come la nostra, in cui le parole “integrazione”, “inclusione”, “accessibilità”, sono sulla bocca di tutti. Ma posso assicurare, per esperienza personale, che sono solo parole, concetti astratti che **spesso non vengono messi in pratica**, anche se siamo nel 2025.

Intendiamoci bene, sapevo per certo che a Lourdes è tutto accessibile per chi si trova in una condizione come la mia, ma continuavo ad essere preoccupata per il viaggio in pullman. Forse ciò è dovuto al fatto che non sono molto abituata a muovermi senza i miei genitori e che quindi senza di loro tutto mi spaventa e mi sembra più difficile. In ogni caso, dopo alcune sollecitazioni, sono venuta a conoscenza del fatto che **non ci sarebbe stata nessuna pedana** per salire sul pullman. Ci avrebbero fatto salire degli uomini forti e robusti prendendoci in braccio. Per di più era prevista una sosta nel cuore della notte per riposarci un momento e per fare i nostri bisogni, per cui avremmo nuovamente dovuto scendere dal pullman allo stesso modo, come se fossimo dei **“sacchi pesanti” e non degli esseri umani con una nostra dignità**.

Ho quindi deciso di **rinunciare a prendere parte al pellegrinaggio**, pur se con profonda amarezza e dolore nel cuore. A mio parere, infatti il non farmi male e svolgere le cose in sicurezza hanno la priorità su tutto. E il modo con cui loro intendevano aiutarci, era **rischioso sia per noi che per loro**.

Questo episodio mi spinge a pormi delle domande: «Dov'è l'inclusione di cui tanto si parla?». «Se ci sono problemi persino ad andare a Lourdes con un'associazione che dovrebbe prendersi cura di noi con amore, come può pensare l'essere umano di andare sull'Everest, sulla Luna o addirittura su altri pianeti?»...

A mio parere occorrerebbe una maggior sensibilizzazione delle persone verso i nostri problemi, al fine di eliminare ogni barriera culturale; soprattutto così le persone ci considererebbero come parte integrante della società, come persone con pregi e difetti, proprio come tutti in questo mondo, **degne di rispetto e con una nostra dignità umana**.

Tengo inoltre ad evidenziare a coloro che avrebbero dovuto aiutarci, che già non è facile il dover dipendere dagli altri e quindi, chi ci dà una mano, dovrebbe cercare il più possibile di metterci a nostro agio. La vita non si sa mai cosa ci riserverà e la disabilità “non è un mondo a parte, ma parte del mondo”.

**Donna con disabilità visiva e motoria, autrice del libro [“Io non mi schiodo. Diario di una donna determinata”](#) (angelatre73@gmail.com).*

L'articolo [Come “sacchi pesanti” e non come esseri umani con la loro dignità!](#) proviene da [Superando](#).

Proroga supplenze dei docenti di sostegno: quel Decreto ha carattere di eccezionalità

[Superando](#) - 25 Marzo 2025 - 11:59am

Ha carattere eccezionale e richiede numerose condizioni per essere applicato, quel Decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito secondo il quale, su richiesta della famiglia, il Dirigente Scolastico potrà confermare su posto di sostegno il docente supplente attualmente in servizio. Vediamo come e perché

L'articolo 8 del [Decreto Legge 71/24](#), convertito dalla Legge 126/24, prevedeva la possibilità di **proroga di un anno delle supplenze dei docenti di sostegno**. Le modalità di attuazione erano state rimesse all'emanazione di un Decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, che è stato emanato il 26 febbraio scorso ([Decreto 32/25](#)). In sostanza, quest'ultimo dispone che, su richiesta della famiglia, il Dirigente Scolastico possa confermare su posto di sostegno il docente supplente attualmente in servizio, purché si verifichino le condizioni indicate (si veda l'articolo 3, comma 1 del Decreto), che indicano come **destinatari** : docenti in possesso del titolo di specializzazione; docenti sprovvisti del titolo di specializzazione, ma inseriti nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze per lo stesso grado di istruzione; docenti sprovvisti del titolo di specializzazione, e inseriti su grado diverso da quello del posto da ricoprire.

Il Dirigente Scolastico, ricevuta la richiesta della famiglia, **entro il 31 maggio** deve:

- ° **verificare** se siano disponibili nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze docenti specializzati che impediscano la rinomina del supplente in forza dell'articolo 14, comma 6 della [Legge 104/92](#) il quale espressamente recita: «L'utilizzazione in posti di sostegno di docenti privi dei prescritti titoli di specializzazione è consentita unicamente qualora manchino docenti di ruolo o non di ruolo specializzati»;
- ° **verificare** se il docente di cui si chiede la conferma ha diritto alla nomina su quel territorio. In particolare, può essere richiesta la conferma di docenti in servizio a tempo determinato nell'anno scolastico 2024/2025 con supplenze rientranti nelle tipologie di cui all'articolo 2, comma 5, lettere a e b, dell'[Ordinanza Ministeriale 88/24](#), e cioè:

a) supplenze annuali per la copertura delle cattedre e posti d'insegnamento, su posto comune o di sostegno, vacanti e disponibili entro la data del 31 dicembre e che rimangano presumibilmente tali per tutto l'anno scolastico;

b) supplenze temporanee sino al termine delle attività didattiche per la copertura di cattedre e posti d'insegnamento, su posto comune o di sostegno, non vacanti, ma di fatto disponibili, rese tali entro la data del 31 dicembre e fino al termine dell'anno scolastico e per le ore di insegnamento che non concorrano a costituire cattedre o posti orario. Ciò al fine di verificare che l'eventuale proroga non violi i diritti prioritari di altri docenti.

Quindi, deve **sentire** il Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO); **chiedere** il consenso al docente interessato; **comunicare** entro il 15 giugno all'Ufficio Scolastico Regionale, al docente interessato e alla famiglia l'esito della verifica.

Dal canto suo, l'**Ufficio Scolastico Regionale** dovrà far pervenire alla scuola interessata la conferma della proroga, con l'indisponibilità del posto per altre supplenze, **entro il 31 agosto**.

La norma ha **carattere eccezionale** e si applica solo ai docenti in servizio su sostegno per l'anno scolastico 2024/2025, prorogati per l'anno scolastico 2025/2026. Per la stessa ragione **non è applicabile in casi simili per analogia**, dato l'espresso divieto dell'articolo 14 delle disposizioni premesse al Codice Civile.

Sono **numerose, in realtà, le condizioni** che debbono verificarsi prima che il posto venga dichiarato indisponibile per altre supplenze: la norma, infatti, è il frutto di un'attenta e delicata procedura amministrativa, con la quale, nel rispettare il **diritto alla continuità didattica**, viene rispettato **anche il diritto al posto** di tutti i docenti aspiranti a supplenza in quel determinato territorio i quali perdono solo il diritto per un anno a ricoprire la sede prorogata. Occorre però ribadire che la norma riveste il carattere

dell'eccezionalità.

Il diritto alla continuità didattica vi deve essere **anche per i docenti di sostegno a tempo indeterminato**, allo stato inesistente; difatti la normativa prevede solo l'obbligo di tali docenti di permanere dopo l'immissione in ruolo per cinque anni sulla cattedra di sostegno, ma non necessariamente per tutti e cinque gli anni sullo stesso posto. Proprio per ottenere tale continuità didattica, è **in itinere una Proposta di Legge**, sostenuta dal mondo associativo, che garantisce ciò attraverso la richiesta di istituzione di **un'apposita cattedra di sostegno**.

Per tutti i motivi esposti non mi sento, questa volta, di condividere le posizioni critiche dell'[ANIEF](#) (Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori), che invece ho sempre apprezzato e alla quale ho indirizzato docenti con problemi. L'ANIEF, infatti, insiste a ripetere, come anche altri, che “sia la famiglia a scegliere il supplente”. In realtà, come detto in precedenza, **la famiglia si limita a chiedere**: sarà il Dirigente Scolastico a decidere, dopo avere verificato che siano **presenti tutte le condizioni formali** indicate nel Decreto 32/25; egli, poi, deve pure interpellare il GLO e mentre la verifica delle precedenti condizioni gli impone di richiedere la nomina del docente nominato l'anno precedente, in presenza di un parere negativo del GLO, anche se non previsto nel Ddecreto Ministeriale come condizione vincolante, potrebbe rigettare la richiesta, ovviamente dandone le motivazioni.

Pertanto perché l'ANIEF ritiene che con questa norma sia calpestato pure il “merito” dei docenti? Se infatti non vi fosse la rinomina del docente, si scorrerebbero le graduatorie e se ad esempio si fosse in presenza di quella degli aspiranti privi di specializzazione, mi chiedo cosa potrebbe avere di più del docente rinominato un nuovo docente che non conoscesse l'alunno, mentre il rinominato lo conosce e didatticamente ha «instaurato un valido rapporto educativo con lui». Quest'ultima espressione è contenuta nella [Sentenza del Consiglio di Stato 245/01](#) con la quale il Supremo Collegio Amministrativo ha deciso che i genitori possano “rinunciare” ad un docente di sostegno quando non si sia riusciti a instaurare quel “valido rapporto educativo”, indipendentemente da cause addebitabili al docente; e, scavalcando le graduatorie, addirittura ha deciso che **si possa nominare un esperto**, segnalato dalla famiglia, non presente nelle graduatorie.

L'articolo [Proroga supplenze dei docenti di sostegno: quel Decreto ha carattere di eccezionalità](#) proviene da [Superando](#).

[Sezioni primavera a.e. 2024/2025.](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 25 Marzo 2025 - 11:20am

You must be logged into the site to view this content.

[INVALSI classi campione a.s. 2024/2025 – II e V classi scuola primaria.](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 25 Marzo 2025 - 11:08am

You must be logged into the site to view this content.

[Concorso, per titoli ed esami, per l'accesso all'area dei funzionari e](#)

[dell'elevata qualificazione, finalizzato alla copertura di n. 1.435 posti.](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 25 Marzo 2025 - 11:05am

You must be logged into the site to view this content.

[Decreto con allegati gli elenchi definitivi delle sezioni educative ritenute ammissibili e non ammissibili a partecipare al riconoscimento del contributo pubblico per l'annualità 2024/2025](#)

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 25 Marzo 2025 - 10:40am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

[Primo decreto di rettifica ed integrazione del Decreto prot. n. 2615 del 20.02.2025 – Attribuzione posizioni economiche personale ATA – scorrimento graduatorie accordi Nazionali 2008 – 2009](#)

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 25 Marzo 2025 - 10:34am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

[Bonanno confermato alla Presidenza della Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla](#)

[Superando](#) - 24 Marzo 2025 - 6:27pm

Nel corso dell'Assemblea Nazionale di Cittiglio (Varese), Francesco Bonanno è stato riconfermato alla Presidenza della FPICB (Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla), carica che ricoprirà per il prossimo quadriennio paralimpico 2025-2028. Il calcio balilla paralimpico italiano è ora atteso da una nuova sfida, vale a dire il Campionato del Mondo in programma in giugno a Saragozza in Spagna. Il nuovo Consiglio Federale della FPICB

Nel corso dell'Assemblea Nazionale di Cittiglio (Varese), cui hanno partecipato associazioni, atleti e tecnici provenienti da tutta Italia, **Francesco Bonanno** è stato riconfermato alla Presidenza della **FPICB** (Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla), carica che ricoprirà per il prossimo quadriennio paralimpico 2025-2028.

Nel corso dell'Assemblea è stato rinnovato anche il Consiglio Federale precedente, con la rinomina a vicepresidente di Emilio Tondelli, mentre Luca Bruno Malaspina è il segretario generale. Gli altri consiglieri confermati sono Teresa Franco, Mirko Ferri, Roberto Capone, Francesco Perin e Marco Magnani.

Il calcio balilla paralimpico italiano è ora atteso da una nuova grande sfida, vale a dire il **Campionato del Mondo** in programma in giugno a **Saragozza** in Spagna. (S.B.)

A [questo link](#) è disponibile un testo di ulteriore approfondimento. Per altre informazioni: ufficiostampa@fpicb.it.

L'articolo [Bonanno confermato alla Presidenza della Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla](#) proviene da [Superando](#).

Fra ricostruzione e pianificazione: il congresso dell'RP Sardegna

[Superando](#) - 24 Marzo 2025 - 6:03pm

Cultura, autonomia personale, formazione lavorativa e uno sguardo attento al mondo nel suo complesso: pochi, ma qualificanti punti programmatici hanno animato il recente congresso dell'RP Sardegna, l'Associazione dei Ciechi, degli Ipovedenti e dei Retinopatici Sardi. Ne abbiamo parlato con Giuseppe Martini, già dipendente della Regione Sardegna e riconfermato presidente dell'Associazione Gli scaffali della "Biblioteca sulle Disabilità" allestita dall'RP Sardegna

Cultura, autonomia personale, formazione lavorativa e uno sguardo attento al mondo nel suo complesso: pochi, ma qualificanti punti programmatici hanno animato il congresso dell'[RP Sardegna](#), l'Associazione dei Ciechi, degli Ipovedenti e dei Retinopatici Sardi, aderente alla [FISH Sardegna](#) (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), svoltosi il 6 marzo scorso.

Abbiamo chiesto a **Giuseppe Martini**, già dipendente della Regione Sardegna e riconfermato **presidente del sodalizio**, di spiegarci come l'organizzazione abbia saputo crescere, in un periodo in cui il Terzo Settore mostra segni di stanchezza. «Per la verità, anche noi abbiamo affrontato un periodo di ristrutturazione e rilancio». Così Martini, che prosegue: «Non è solo l'associazionismo in generale e quello della disabilità in particolare ad attraversare un momento delicato, ma è **l'intera società**. In periodi come questi occorre guardarsi attorno e capire qual è il tuo posto in un mondo che cambia di continuo. Forse è in questo che siamo stati bravi».

Parla dello sviluppo esponenziale delle nuove tecnologie?

«Anche. Ma quello è, semmai, la risposta a una situazione più ampia. In Sardegna, a partire dal 2016, le competenze provinciali sono diventate regionali. La gran parte delle Pubbliche Amministrazioni oggi hanno sede a Cagliari, capoluogo sardo. Ciò ha cambiato il rapporto fra associazioni, istituzioni e cittadini. Specie se pensiamo che la mobilità interna dell'isola è tutt'altro che ideale».

Il supporto informatico dell'RP Sardegna per le persone con disabilità visiva sembra riscuotere molto consenso, presidente...

«Come Associazione abbiamo cercato di coprire quegli spazi che, a nostro avviso, chiedevano di essere maggiormente presidiati. Abbiamo **investito molto sull'informatica** e oggi i nostri preziosi collaboratori supportano i soci con lezioni individuali e di gruppo. Soccorrono i meno digitali fra noi nel disbrigo di pratiche burocratiche ostiche e tramite la tecnologia possiamo farlo anche per gli utenti più lontani dal capoluogo regionale. Inoltre, abbiamo cercato di creare un supporto formativo per chi necessita dell'informatica per motivi professionali. Seguiamo sia utenti in cerca di occupazione, che chi un lavoro già lo ha».

Oggi vi è una figura professionale, quella del tecnico per l'autonomia personale delle persone con disabilità visiva, che la Sardegna attendeva da trent'anni, presidente Martini, e due di quei tecnici appartengono allo staff dell'RP. È stato un traguardo ostico da raggiungere?

«È stata dura sì, specialmente per **Margherita Orgiana** e **Valentino Puddu**, i nostri collaboratori. Per un anno hanno dovuto sobbarcarsi l'attività ordinaria dell'Associazione e anche qualcosa di più. E al contempo sostenere un corso di formazione complesso».

Giuseppe Martini, riconfermato presidente dell'RP Sardegna

Non avete perso tempo e già offrite percorsi individuali di autonomia a parecchi utenti. Soddisfatti della risposta dei vostri soci?

«Direi di sì. Ci stiamo impegnando per fare questo servizio al meglio. Anche in collaborazione con l'Istituto Europeo per la Formazione e l'Orientamento Professionale, lo [IERFOP](#), l'ente che ha organizzato il corso svolto dai nostri Valentino e Margherita. Avere istruttori vedenti edotti di cosa significa muoversi nel mondo senza la vista è importante. La Sardegna ora ha questa figura. Tocca a noi valorizzarla tramite la progettazione, attività con cui ci cimentiamo sempre con maggior sicurezza e con buoni risultati».

In passato, il mondo delle persone con disabilità è apparso frammentato, chiuso. RP Sardegna invece, sembra credere nelle collaborazioni.

«Ci crediamo sì, specialmente in ambito culturale, dove l'accessibilità è in gran parte da costruire. Abbiamo realizzato la **“Biblioteca sulle disabilità”**, cioè testi specialistici che prestiamo gratuitamente agli operatori sociali, agli insegnanti e a tutti coloro i quali si occupano di disabilità. Pare che la nostra biblioteca sia un unicum nazionale. L'intento è far circolare informazione e formazione a favore di chiunque si occupi del tema.

Curiamo poi gli appuntamenti con il **cinema audiodescritto**: periodicamente, infatti, nella nostra sede di Via Pasquale Tola, 30 a Cagliari, vengono proiettati film arricchiti con una voce fuoricampo che descrive le scene non parlate.

Detto questo, ci siamo aperti a tante collaborazioni. A parte il già citato IERPOF, penso all'[ANPVI di Cagliari](#) (Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti), con la quale abbiamo curato alcuni eventi all'interno di monumenti aperti sempre nella città di Cagliari».

L'ex Istituto dei Ciechi, oggi Agenzia Pubblica di Servizi alla Persona, sarebbe dovuto diventare la “casa delle persone sarde con disabilità visiva”, occupandosi di varie linee di attività, dalla scuola alla riabilitazione, fino al mondo del lavoro. Perché da noi questo risultato sembra lontano, mentre in altre regioni gli ex istituti sono delle eccellenze?

«I margini per ottenere questo risultato ci sono ancora».

Sta parlando dell'ipotetico ritorno dell'Università nei locali di Viale Fra Ignazio?

«Sì. Chi conosce la città di Cagliari e la sua storia, sa che l'ex Istituto dei Ciechi, sito nelle Vie Nicolodi e Fra Ignazio, ha ospitato per anni tre Facoltà universitarie, mentre si ragionava sul come restituirlo al ruolo per cui è nato».

In aggiunta, da un paio d'anni si prospetta l'idea di fare dell'ex carcere di Viale Buon Cammino, poco distante dall'ex Istituto, un campus universitario, mentre si attende la riqualificazione urbana di quella storica parte della città.

«Sì, l'ex carcere è proprietà ministeriale, quindi dovremo attendere di capire come andrà il dialogo fra Istituzioni. Intanto, la trasformazione urbana di Cagliari può essere l'opportunità di riparlare dell'Istituto, i cui destini competono alla Regione. Forse dovremmo fare un ragionamento ampio sulle problematiche generali riguardanti la Sardegna. Anni fa si propose all'allora amministrazione dell'Istituto di procedere a uno scambio di edifici con l'università».

Rifiutare fu un errore secondo lei?

«Preferisco pensare al presente. L'Istituto dei Ciechi sembra proprio pensato per un'università. Convertire la struttura, enorme, alle esigenze attuali di persone con disabilità visiva, diverse da quelle di 100 anni fa, è dispendioso. E forse la collocazione all'interno della città non sarebbe comunque ideale. Forse si dovrebbe rivalutare la possibilità di uno scambio equo».

Ad esempio?

«Se Regione e Università si accordassero, la Casa dello Studente di Via Trentino, anche questa non tanto lontana dal sito dove attualmente sorge l'istituto, potrebbe essere una buona alternativa. Il mio è un esempio puro e semplice, non compete a me fare simili proposte. Dico solo – e chi conosce Cagliari lo sa – che la Casa dello Studente che ho nominato e il punto della città dove sorge è assai più congeniale alla mobilità di persone con deficit visivo».

L'articolo [Fra ricostruzione e pianificazione: il congresso dell'RP Sardegna](#) proviene da [Superando](#).

Ricerche dove chi ha la sclerosi multipla è coinvolto come autore delle pubblicazioni scientifiche

[Superando](#) - 24 Marzo 2025 - 5:21pm

Il coinvolgimento delle persone con sclerosi multipla come autori delle pubblicazioni scientifiche deve riflettere la loro partecipazione alle fasi della ricerca dove il loro contributo ne aumenta l'impatto: lo dimostra uno studio internazionale coordinato dall'AIMS con la propria Fondazione FISM, in collaborazione con l'International Progressive MS Alliance e il Centro EngageMinds Hub dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Uno studio pubblicato dalla rivista [Research Involvement and Engagement](#)», ha messo in luce il valore della **partecipazione attiva delle persone con sclerosi multipla nella ricerca**, fino al punto da diventare addirittura coautori delle pubblicazioni scientifiche.

Coordinato dall'[AIMS](#) (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), con la propria Fondazione **FISM**, in collaborazione con l'[International Progressive MS Alliance](#) e il [Centro EngageMinds Hub](#) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, lo studio ha visto la partecipazione di **1.120 persone con sclerosi multipla** provenienti da diversi Paesi, con l'obiettivo appunto di analizzare il loro coinvolgimento nei processi di ricerca e di identificare le barriere e le opportunità per il loro contributo come coautori delle pubblicazioni scientifiche.

«Ispirato al modello **MULTI-ACT** – spiegano dall'AIMS –, il lavoro ha previsto un approccio in due fasi: **quattro workshop di co-creazione** destinati alla creazione di un'indagine internazionale che ha coinvolto una comunità rappresentativa di 1.120 pazienti. I risultati hanno dimostrato che il 45% del campione non ha mai partecipato a iniziative di ricerca e che l'89% dello stesso campione non è mai stato autore di una pubblicazione scientifica. Il 51% dei partecipanti è interessato a contribuire alla divulgazione della ricerca e, soprattutto, a essere riconosciuti come autori nelle pubblicazioni scientifiche. Numerose barriere, tra cui **difficoltà linguistiche e mancanza di fiducia** dovuta all'assenza di una formazione scientifica, ostacolano però l'accesso a queste opportunità».

Il citato [MULTI-ACT](#), lo ricordiamo, è un modello ricerca e innovazione responsabile sviluppato da un progetto europeo coordinato dalla Fondazione FISM, che promuove la **partecipazione attiva di pazienti e degli altri attori interessati in tutte le fasi dello studio**, dalla definizione delle priorità alla diffusione dei risultati, garantendo che l'esperienza vissuta dai pazienti stessi venga riconosciuta e integrata nelle decisioni scientifiche. Un esempio virtuoso di questo approccio è proprio l'International Progressive MS Alliance, in cui le persone con sclerosi multipla partecipano attivamente alla ricerca e vengono riconosciute come coautrici.

Vanessa Fanning e Federico Bozzoli, persone con sclerosi multipla membri dell'International Progressive MS Alliance affermano: «Per noi **un autore è colui che vive un problema**, lo vuole condividere, per ricercare la soluzione comune al problema stesso».

Dal canto loro, **Paola Zaratin**, che dirige la ricerca scientifica della FISM, e **Federica Molinari**, patient engagement manager, co-autrici dello studio, dichiarano: «Questo lavoro rappresenta un passo fondamentale per riconoscere il ruolo chiave delle persone con sclerosi multipla, non solo come partecipanti alla ricerca, ma **anche come autori delle pubblicazioni scientifiche**. Solo così, infatti, potremo rendere la ricerca più inclusiva e davvero rappresentativa delle esigenze e delle esperienze vissute dalle persone con sclerosi multipla».

Impegnate, infine, nella ricerca delle soluzioni alle barriere psicologiche che ostacolano la partecipazione

delle persone, sono **Guendalina Graffigna**, che dirige il Centro di Ricerca EngageMinds HUB dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, insieme a **Maria Rosaria Savarese** e **Dilara Usta**, ricercatrici di EngageMinds Hub, e anch'esse co-autrici dello studio. «Tra le principali difficoltà emerse dallo studio - sottolineano - figurano la fatica cronica, il benessere mentale compromesso e l'isolamento fisico, che ostacolano la partecipazione dei pazienti alle attività di ricerca. Per superare queste barriere, **serve un approccio scientifico**, per coinvolgere le persone sulla base delle loro preferenze ed attitudini».

La strada indicata dai ricercatori – concludono dall'AISM – contribuirà notevolmente a colmare il divario tra il coinvolgimento delle persone nelle attività di ricerca e la loro partecipazione come autori di pubblicazioni scientifiche. Di conseguenza, un piano dedicato al coinvolgimento dei pazienti nella scrittura scientifica dovrebbe essere **incluso dalle Istituzioni competenti nelle proposte di ricerca e risorse pertinenti** allocate per fornire strumenti utili a ridurre le barriere sistemiche». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa e Comunicazione AISM (Barbara Erba), barbaraerba@gmail.com.

L'articolo [Ricerche dove chi ha la sclerosi multipla è coinvolto come autore delle pubblicazioni scientifiche](#) proviene da [Superando](#).

Con “WEmbrace Awards 2025” l'unione può davvero fare la differenza

[Superando](#) - 24 Marzo 2025 - 4:51pm

Vi sarà il 27 marzo alla Fabbrica del Vapore di Milano la terza edizione dei “WEmbrace Awards”, iniziativa organizzata dall'Associazione art4sport, fondata, quest'ultima, da Bebe Vio. L'evento è nato come «tributo al potere trasformativo delle storie e delle persone che le rendono possibili»

Ormai imminente la nuova edizione (la terza) dei [WEmbrace Awards](#), evento organizzato dall'Associazione [art4sport](#), fondata da **Bebe Vio**, insieme ai genitori Teresa Grandis e Ruggero Vio. La serata, in programma **giovedì 27 marzo alla Fabbrica del Vapore di Milano**, sarà «un inno all'impatto dell'agire insieme e alla condivisione di esperienze», come sottolineano gli organizzatori.

Il *claim* di quest'anno è ***Together or Nothing!*** (“O insieme o niente!”), a caratterizzare la capacità di stare insieme, di fare squadra, di creare relazione unendo le forze e le idee, ovvero «l'unica vera forza naturale che ha sempre cambiato il mondo».

Sul palco verranno premiate **storie straordinarie e ad alto impatto emotivo**, scelte grazie all'attento lavoro condotto da un osservatorio stabile composto da professionisti della comunicazione che ruotano da diversi anni attorno ad art4sport. Dal confronto interno all'Osservatorio, sono emerse poi **20 tra le 120 storie** che più di altre si sono distinte per la loro unicità e capacità di fronteggiare le diverse criticità del contesto contemporaneo. Queste sono state in seguito sottoposte alla Giuria degli Awards per una valutazione finale, dalla quale ne sono emerse **quattro** che verranno appunto premiate come *WEmbracer* durante l'evento di Milano. (C.C.)

Per maggiori informazioni: Jacopo Bergeretti (jacopo.bergeretti@mateagency.it).

L'articolo [Con “WEmbrace Awards 2025” l'unione può davvero fare la differenza](#) proviene da [Superando](#).

Nota 3931 del 24 marzo 2025 - Richiamo nota 3382 del 12 marzo 2025
Indicazioni operative transito in diverso settore artistico-disciplinare (docenti

di ruolo)

[Ultime dal MIUR](#) - 24 Marzo 2025 - 4:41pm

Nota 3931 del 24 marzo 2025 - Richiamo nota 3382 del 12 marzo 2025 Indicazioni operative transito in diverso settore artistico-disciplinare (docenti di ruolo)

Categorie - [News Normativa](#)

A Gorgonzola il talento incontrerà la solidarietà

[Superando](#) - 24 Marzo 2025 - 4:36pm

Il 28 marzo a Gorgonzola (Milano), il talento incontrerà la solidarietà, con l'evento denominato "Sulle note della solidarietà", che vedrà sul palco artisti con disabilità pronti a emozionare il pubblico con performance di musica e danza. Il ricavato andrà all'ASBIN (Associazione Spina Bifida e Idrocefalo Niguarda) e al progetto Ugualmente Artisti, per sostenere iniziative concrete di inclusione sociale e supporto alle famiglie di bambini e ragazzi con disabilità

Nella serata del **28 marzo** al Cinema Teatro Sala Argentia di **Gorgonzola** (Milano), il talento incontrerà la solidarietà, con l'evento denominato ***Sulle note della solidarietà***, che vedrà sul palco **artisti con disabilità** pronti a emozionare il pubblico con performance di musica e danza.

Promossa dal **Tavolo Fragilità del Comune di Gorgonzola** e realizzata in collaborazione con l'**ASBIN** (Associazione Spina Bifida e Idrocefalo Niguarda), con il progetto **Ugualmente Artisti** e con la Società Sportiva Dilettantistica **EDA** (Expression Dance Academy), l'iniziativa si pone appunto l'obiettivo di valorizzare il talento artistico e di promuovere al tempo stesso la cultura dell'inclusione.

La serata vedrà la partecipazione speciale di due grandi artisti, quali **Gianluca Guidi**, in veste di presentatore e cantante, accompagnato al pianoforte da **Maurizio Abeni**. Porterà inoltre la propria testimonianza **Alessandro Apuani**, campione italiano di nuoto paralimpico.

Il ricavato dell'evento andrà alle citate **ASBIN** e **Ugualmente Artisti**, per sostenere progetti concreti di inclusione sociale e supporto alle famiglie di bambini e ragazzi con disabilità.

«Un'occasione imperdibile – sottolineano dunque i promotori – per vivere un'esperienza emozionante, sostenere una causa importante e celebrare insieme il potere dell'arte e della solidarietà». (S.B.)

La prenotazione è obbligatoria, scrivendo a eventi@asbin.it. Per ulteriori informazioni: Ufficio Stampa ASBIN (Silvia Ferrario), comunicazione@asbin.it.

L'articolo [A Gorgonzola il talento incontrerà la solidarietà](#) proviene da [Superando](#).

Mario "Dany" De Luca, un faro che continuerà a guidarci

[Superando](#) - 24 Marzo 2025 - 4:11pm

È improvvisamente scomparso Mario "Dany" De Luca, figura di spicco del movimento associativo romano sulla disabilità e non solo, persona impegnata sia a livello sindacale che politico, già presidente di Cooperative Sociali, dell'IPAB Sant'Alessio-Margherita di Savoia e del Consorzio COIN e attualmente della Cooperativa Maggio '82, oltre ad avere avuto un ruolo attivo in ambito sportivo, con il basket in carrozzina della Fondazione Santa Lucia. Lo ricorda così il presidente della FISH Vincenzo Falabella

Mario "Dany" De Luca (a destra) con Vincenzo Falabella

È difficile parlare al passato di [Mario “Dany” De Luca](#). La sua energia, il suo impegno instancabile, la sua capacità di ispirare e coinvolgere, sembrano renderlo ancora presente, come se il suo spirito continuasse a guidarci ogni giorno.

Mario non era solo una figura di spicco nel movimento associativo, ma un punto di riferimento umano, una persona capace di ascoltare, confrontarsi e stimolare il cambiamento in chi gli stava intorno. Parlare di lui al passato non è facile, perché la sua missione e il suo esempio sono ancora ben vivi nei nostri cuori e nelle nostre azioni.

Sono profondamente provato nello scrivere queste righe. Non me ne capacito. La sua assenza lascia un vuoto che è difficile da colmare, e ogni parola sembra insufficiente a esprimere ciò che sento. La perdita di Mario è qualcosa che fa male, qualcosa che ancora faticiamo a comprendere pienamente. Ma non possiamo dimenticare ciò che ci ha dato, la forza che ha trasmesso a ciascuno di noi, e il modo in cui ha cambiato la nostra visione del mondo.

Il suo impegno nello sport per le persone con disabilità ha rappresentato uno degli aspetti più significativi della sua vita. Mario, infatti, credeva fermamente che lo sport fosse un potente strumento di inclusione, di crescita e di empowerment per chi viveva situazioni di difficoltà.

Ha lavorato incessantemente per abbattere le barriere, non solo fisiche, ma anche mentali, incoraggiando una visione diversa della disabilità, come un’opportunità di valorizzazione delle potenzialità, piuttosto che una condizione da cui difendersi. Con lui, lo sport non era solo una pratica fisica, ma un mezzo di integrazione e di affermazione personale.

Ogni momento passato con lui, che fosse un confronto appassionato o una discussione animata, era un’occasione di crescita. Mario non cercava facili consensi, ma stimolava riflessioni profonde e spingeva tutti a superare i propri limiti, a fare sempre meglio. La sua capacità di unire le persone, di incoraggiare il dialogo e di far crescere il movimento associativo è stata unica. La sua visione del mondo, fatta di inclusione, solidarietà e impegno sociale, ha dato vita a progetti e iniziative che continueranno a prosperare, alimentati dalla sua eredità.

La sua mancanza lascia un vuoto, ma la sua eredità rimane viva, come una forza che ci spinge a proseguire il lavoro che lui tanto amava. Il suo impegno per l’inclusione, la sua passione per lo sport come strumento di cambiamento e la sua determinazione a migliorare la vita degli altri sono un faro che continuerà a guidarci. La sua figura resterà per sempre un simbolo di ciò che possiamo fare insieme, di come il movimento associativo possa trasformare la società, rendendola più giusta e più solidale.

Ciao Mario.

**Presidente della [FISH](#) (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).*

L'articolo [Mario “Dany” De Luca, un faro che continuerà a guidarci](#) proviene da [Superando](#).

“Cammini Aperti 2025”: escursioni gratuite e accessibili per scoprire la bellezza italiana

[Superando](#) - 24 Marzo 2025 - 1:55pm

“Cammini Aperti 2025 – Edizione Speciale Giubileo”, ovvero la nuova edizione, il 10 e 11 maggio, del grande evento nazionale dedicato ai Cammini, con un focus speciale su spiritualità, sostenibilità e inclusività. Ideato e coordinato dalla Regione Umbria con Emilia Romagna, Marche, Lazio e Toscana, l’evento si avvale del supporto metodologico per i requisiti di accessibilità, fornito dalla Federazione FISH, partner del progetto Un momento della presentazione dell’edizione 2025 “Cammini Aperti” con la ministra del Turismo, Daniela Santanchè

Con oltre **100 cammini** da fare a piedi e un patrimonio unico di tesori storici, culturali e artistici, l’Italia è

uno dei Paesi più amati da chi vuol mettersi in cammino. Chi vuole provare “l’effetto che fa”, il **10 e l’11 maggio** potrà scegliere una delle **27 escursioni** di [Cammini Aperti: Edizione Speciale 2025](#), seconda edizione dell’iniziativa lanciata lo scorso anno, con la **Regione Umbria** quale capofila, e fortemente voluta dal **Ministero del Turismo**.

Le Regioni coinvolte in questo 2025 saranno **Emilia Romagna, Lazio, Marche, Toscana e Umbria**, quest’ultima nuovamente in veste di capofila, e le escursioni si svolgeranno lungo le **Vie e i Cammini di San Francesco**, le **Vie e i Cammini Lauretani** e il **Cammino di San Benedetto**, percorsi tra i più suggestivi e significativi d’Italia. La scelta è stata fatta anche in relazione a un avvenimento straordinario come il **Giubileo** e a un importante anniversario francescano quale l’ottavo centenario del *Cantico delle Creature*, nonché in attesa di quello della morte del Santo nel 2026.

Indissolubilmente legati all’approccio lento del mettersi in cammino e dell’iniziativa, sono valori come l’**accessibilità**, la **sostenibilità** e la **spiritualità**. Questi principi guideranno le diverse attività grazie anche all’apporto di realtà come la **FISH** (già Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap, oggi Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), il **CAI** (Club Alpino Italiano) e **FederTrek**. Attiva infatti nella divulgazione dei valori legati all’iniziativa, la **FISH** ha offerto un prezioso supporto metodologico per la definizione dei **requisiti di accessibilità** con cui identificare escursioni adatte a persone con esigenze specifiche. Fondamentale anche l’erogazione di una **formazione di base per le guide ambientali escursionistiche** coinvolte nella conduzione dei Cammini, fornendo strumenti utili per l’accoglienza e il supporto dei camminatori con disabilità. Nella prima edizione dello scorso anno, è stato realizzato anche un vademecum a cura di **Gabriele Favagrossa** (ne avevamo parlato in questo [pezzo](#)). Dal canto suo, il **CAI** ha voluto sostenere *Cammini Aperti* anche quest’anno, valorizzando la frequentazione dell’ambiente naturale attraverso escursioni in contesti lontani da strade trafficate e immersi nel verde. Molto importante, infine, per i valori della manifestazione, anche l’apporto di **FederTrek**, che si occuperà di garantire un’esperienza rispettosa delle diverse **necessità dei partecipanti con disabilità**, per poter condividere con loro la bellezza e il senso profondo di prendere parte a un cammino.

Tra le novità del 2025, le aperture straordinarie di cinque gemme nascoste dell’immenso patrimonio culturale e spirituale italiano, solitamente non aperte al pubblico. In **Emilia Romagna** si possono trovare infatti alcuni tra i più suggestivi **conventi francescani d’Italia** e sarà proprio uno di questi ad aprire le proprie porte al pubblico nel corso della manifestazione per una speciale visita guidata. Nel **Lazio**, invece, lungo il Cammino di San Benedetto, l’apertura straordinaria permetterà di ammirare la **Certosa di Trisulti**, complesso monastico fondato agli inizi del Duecento, mentre nelle **Marche** l’apertura straordinaria porterà alla scoperta di un prezioso monumento sulle Vie e i Cammini Lauretani, quale l’**Abbazia di San Firmano**. In **Toscana**, rappresentativa della spiritualità delle Vie e dei Cammini Lauretani, la visita guidata aprirà le porte della **Pieve di Sant’Ippolito**, la chiesa più antica di Asciano (Siena), citata in un prezioso documento dell’età longobarda, risalente all’anno 714. In **Umbria**, infine, l’apertura straordinaria riguarderà un luogo di grande suggestione, come la cripta a tre navatelle della **Basilica di San Benedetto a Norcia**, edificio risalente nell’impianto attuale al XIII secolo e sorto, secondo la tradizione, dove si trovava la casa natale di San Benedetto e Santa Scolastica, nati nel 480.

Ogni Regione proporrà **3 percorsi per Cammino** che le attraversa (27 in totale) e ci si potrà iscrivere gratuitamente attraverso il [portale dedicato](#), dove si potranno vedere in dettaglio tutte le escursioni disponibili dei giorni 10 e 11 maggio, con tracciati prevalentemente ad anello tra i 7 e i 12 chilometri e un dislivello massimo di 300 metri e le varie aperture straordinarie. (C.C.)

Per ogni ulteriore informazione: Ufficio Stampa Cammini Aperti (agostini@atcomunicazione.it).

L’articolo [“Cammini Aperti 2025”: escursioni gratuite e accessibili per scoprire la bellezza italiana](#) proviene da [Superando](#).

AVVISO N. 19 – OGGETTO: Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, DM 26 ottobre 2023, n. 206, D.D.G. n. 3060 del 10.12.2023 – Convocazione scelta...

[Ultime da USR Calabria](#) - 24 Marzo 2025 - 1:35pm

You must be logged into the site to view this content.

Avviso 18 – Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, DM 26 ottobre 2023, n. 206, D.D.G. n. 3060 del 10.12.2023 – Convocazione scelta traccia lezione...

[Ultime da USR Calabria](#) - 24 Marzo 2025 - 1:10pm

You must be logged into the site to view this content.

San Bernardino (Nuovo Messico), come Montericco (Verona)?

[Superando](#) - 24 Marzo 2025 - 12:53pm

«In molti – scrive Alessandra Corradi – hanno collegato l'episodio dell'anziana coppia veronese le cui salme, ormai mummificate, sono state ritrovate casualmente in provincia di Verona, con quanto accaduto negli Stati Uniti al noto attore Gene Hackman e alla moglie. Qui da noi, però, non si è andati oltre al dato di fatto della solitudine dell'anziana coppia e nessuno ha una riflessione al tema del peso che grava su ogni familiare che assiste un proprio caro malato o non autosufficiente» “Stress del caregiver” (immagine tratta dal sito del Centro di Psicologia InTerapia)

Molto clamore e sbigottimento ha suscitato l'episodio dell'[anziana coppia veronese](#) le cui salme, ormai mummificate, sono state ritrovate casualmente a **Montericco di Negrar** (Verona). In molti hanno subito collegato questo episodio con quanto accaduto al noto attore [Gene Hackman e alla moglie Betsy Arakawa](#) negli Stati Uniti. Là, sui giornali, è stato subito un fiorire di articoli sul tema dei caregiver familiari e sull'assenza di una rete di assistenza, qui da noi non si è andati oltre al dato di fatto della solitudine della nostra anziana coppia.

Nessuno, comunque, ha dedicato qualche riflessione al tema del *burden* cioè al **peso che grava su ogni familiare** che assiste un proprio caro malato o non autosufficiente (come chi è affetto da una di quelle patologie che dissolvono le capacità cognitive o le facoltà motorie o entrambe).

Abbiamo, in letteratura, una variegata casistica che porta il caregiver ad uccidere l'assistito e poi a suicidarsi, ma in Italia questa letteratura e questo approccio **non sono manco contemplati**. Poi ci sono quei casi in cui il caregiver, colto da malore, muore, e l'assistito, impossibilitato a muoversi o a capire quello che sta succedendo, è condannato a morire di stenti dopo pochi giorni. E se queste persone vivono sole, come spesso accade, non è raro che siano **ritrovate mesi dopo il decesso**.

Siamo un popolo che invecchia senza avere ricambi, poiché la natalità è ormai sottozero e quindi ogni anno cresce il numero di persone che rimangono sole, con le patologie tipiche dell'età ed irrimediabilmente progressive e ingravescenti, che richiedono assistenza ad hoc.

Qualche passetto in avanti nelle politiche per la terza età è stato fatto con l'approvazione della [Legge 33/23](#) la cosiddetta "Legge Delega per gli anziani", ahinoi carente anche nei Decreti Attuativi e quindi ancora lontana dal garantire una gestione efficiente del problema.

Stanziano 60 milioni di euro (dal Fondo PNRR), come ha annunciato entusiasticamente l'assessora veneta **Lanzarin**, per aiutare i caregiver degli anziani, benché atto degno di lode, non è una soluzione, ma solo **una toppa su un buco troppo grande**, cui nessuno ha mai pensato di far intervenire qualcuno del mestiere che rammentasse a dovere, rinforzando anche la stoffa. In tal senso, dai comunicati si apprende che verranno erogati, a poco più di 12.000 caregiver, **200 euro mensili**. Se pensiamo che il "Bonus Caregiver Familiare", erogato dallo Stato al Veneto (bonus che comprendeva tutte le tipologie di caregiver e non solo quelli di anziani) ammontava a 400 euro mensili per un totale di 2 milioni e mezzo di euro e una platea di 700 beneficiari (in tutta la Regione Veneto), qualche domanda dovremmo iniziare a farcela. Soprattutto perché la platea dei caregiver familiari ammonta a **500.000 persone nel solo Veneto**, stando alle stime della CISL. Pensiamo a ogni Regione d'Italia, se finalmente si facessero i conti (e le conte) di fondi stanziati e platea di beneficiari!

Basta poi guardare gli articoli recenti sulla crisi, in Veneto come nel resto del Paese, delle RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e di tutto il comparto: non esistono abbastanza posti, le rette sono stellari e pure il personale latita. per tacere di tutti gli episodi di maltrattamenti e abusi che si consumano in queste strutture. Non esiste nemmeno una nuova cultura di settore per cui si **scavalchi l'ormai obsoleta soluzione di avere "ricoveri per anziani"** e si creino le famose reti di servizi, al domicilio della persona, finalmente **valorizzando e sostenendo il ruolo e il lavoro dei caregiver familiari** o dei **semplici caregiver** (figure, queste, professionali e retribuite) laddove i familiari non ci siano.

Una soluzione potrebbe essere una Legge Regionale, che ora ha iniziato i primi passi dell'iter presso il Consiglio Regionale del Veneto, ma i testi presentati sono tre e non è stata interpellata alcuna Associazione sul territorio, mentre il Partito Democratico, depositario di uno dei tre progetti, inspiegabilmente si fa aiutare da un'Associazione dell'Emilia Romagna...

Manca la Legge a livello nazionale e pare che si sia davvero molto lontani, non dico dalla fine ma persino dalla partenza; chi scrive segue infatti i lavori in Parlamento e da quando si è insediato l'attuale Governo, nel 2022, nulla è stato fatto se non la produzione di ben **dodici testi di legge** e svariate audizioni di chiunque, tranne che, paradossalmente, dei diretti interessati e cioè i caregiver familiari.

Se manca la Legge a livello nazionale è difficile, a livello regionale, licenziarne una buona, soprattutto una che davvero sia **utile ai caregiver familiari**, senza gravarli di ulteriori oneri burocratici o dotarli di servizi tanto inutili quanto fumosi e, in ultima istanza, inesistenti.

L'augurio, quindi, è che un evento così tragico come quello citato inizialmente della coppia di Montericco dia l'abbrivio ad una riflessione corale e ad un'azione concreta da parte dell'amministrazione politica, a ogni livello, per comporre una questione mai affrontata davvero e cioè la **gestione della popolazione anziana e non autosufficiente e dei relativi familiari**, ove presenti.

**Presidente dell'[Associazione Genitori Tosti in Tutti i Posti](#).*

L'articolo [San Bernardino \(Nuovo Messico\), come Montericco \(Verona\)?](#) proviene da [Superando](#).

[« prima precedente](#) ... [281282283284](#) **285** [286287288289](#) ... [seguente >ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

